



COMUNE DI SPOTORNO
Provincia di Savona
DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

() **ORIGINALE**
() **COPIA**

N. 22 DEL 12 GIUGNO 2014

OGGETTO TASSA SUI RIFIUTI (TARI) - APPROVAZIONE PIANO FINANZIARIO - ANNO 2014.

L'anno **DUEMILAQUATTORDICI**, addì **DODICI** del mese di **GIUGNO** alle ore **21,00** presso la Sala Palace - Via Aurelia n. 121.

Previa consegna ai Consiglieri Comunali dell'avviso di convocazione contenente l'Ordine del Giorno, come da dichiarazione del Messo Comunale, si è riunito il Consiglio Comunale, **in sessione ORDINARIA** seduta pubblica di prima convocazione.

Risultano

			Presenti	Assenti
1	CALVI	GIAN PAOLO	SI	
2	MINETTI	ANDREA CARLO		SI
3	GIUDICE	GIAN LUCA	SI	
4	RICCOBENE	FRANCESCO		SI
5	MARINELLI	ANTONIO	SI	
6	FIORINI	MATTIA	SI	
7	ARIENTI	FRANCO GIUSEPPE,MARIO	SI	
8	TOZZINI	LUIGI	SI	
9	VITELLARO	GIUSEPPE	SI	
10	OLIVIERI	FABIO	SI	
11	ZUNINO	CRISTIANO	SI	
12	MAGNONE	VALTER ALDO	SI	
13	BONASERA	FRANCESCO	SI	
Totale N.			11	2

Partecipa il Segretario Generale Dott. **FERRANDO Silvano**.

Il Signor **CALVI Gian Paolo - Sindaco** - assunta la Presidenza e constatata la legalità dell'adunanza dichiara aperta la seduta e pone in discussione la seguente pratica segnata all'ordine del giorno

OGGETTO: TASSA SUI RIFIUTI (TARI) - APPROVAZIONE PIANO FINANZIARIO - ANNO 2014.

IL CONSIGLIO COMUNALE

UDITA la relazione dell'Assessore al Bilancio e alle Finanze dott. TOZZINI Luigi e gli altri interventi come da allegato al presente atto;

RICHIAMATO l'art. 42 del T.U.E.L. - *D.Lgs. n. 267/2000 e s.m.i.* - il quale dispone in merito alle competenze del Consiglio Comunale;

VISTO l'art. 1, comma 639, della L. n. 147/2013 e s.m.i. che ha istituito a decorrere dal 1° gennaio 2014 l'Imposta Unica Comunale (IUC), costituita dall'Imposta Municipale Propria (IMU), di natura patrimoniale, dovuta dal possessore di immobili, escluse le abitazioni principali, e da una componente riferita ai servizi, che si articola nel Tributo per i servizi indivisibili (TASI), a carico sia del possessore che dell'utilizzatore dell'immobile, e nella Tassa sui rifiuti (TARI), destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore;

VISTO l'art. 1, comma 654, della L. n. 147/2013, che, in materia di Tassa sui rifiuti (TARI), prevede l'obbligo di copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio relativi al servizio, ricomprendendo anche i costi di cui all'articolo 15 del decreto legislativo 13 gennaio 2003, n. 36, ad esclusione dei costi relativi ai rifiuti speciali al cui smaltimento provvedono a proprie spese i relativi produttori comprovandone l'avvenuto trattamento in conformità alla normativa vigente;

RICHIAMATA la Deliberazione del Consiglio Comunale n. 21 del 12/06/2014, dichiarata immediatamente eseguibile, con la quale è stata istituita, nel Comune di Spotorno, la Tassa sui rifiuti (TARI) ed approvato il relativo Regolamento di applicazione;

RAVVISATO che rimane ferma l'applicazione del Tributo Provinciale per l'esercizio delle funzioni di tutela, protezione ed igiene dell'ambiente di cui all'art. 504/1992 nella misura fissata annualmente dalla Provincia di Savona, la cui aliquota, per l'anno 2014, è stata confermata nella misura del 5%, giusta deliberazione della Giunta Provinciale n. 193 del 25/11/2013, esecutiva ai sensi di legge;

VISTO che l'art. 1, comma 683, della L. n. 147/2013 e s.m.i. stabilisce che il Consiglio Comunale deve approvare le tariffe in conformità al Piano Finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani redatto dal soggetto che svolge il servizio

stesso ed approvato dal Consiglio Comunale o da altra autorità competente a norma delle leggi vigenti in materia;

VISTO che l'art. 1, comma 650, della L. n. 147/2013 e s.m.i. stabilisce che la TARI è corrisposta in base a tariffa commisurata ad anno solare coincidente con un'autonoma obbligazione tributaria;

TENUTO CONTO che l'art. 1, comma 651, della L. n. 147/2013 e s.m.i. dispone che per la commisurazione della tariffa possano essere utilizzati i criteri determinati con il Regolamento di cui al Decreto del Presidente della Repubblica 27 aprile 1999, n. 158;

VISTO il Piano Finanziario per l'esercizio 2014 redatto ai sensi dell'art. 1, comma 683, della L. n. 147/2013 ed allegato alla presente deliberazione sub. A) che ne costituisce parte integrante e sostanziale;

CONSIDERATO che il Piano Finanziario è stato redatto secondo le indicazioni e i criteri previsti dal DPR n. 158/1999;

RILEVATO che il Piano Finanziario, ai sensi del DPR n° 158/1999, comprende :

- il programma degli interventi necessari;
- il piano finanziario degli investimenti;
- la specifica dei beni, delle strutture e dei servizi disponibili, nonché il ricorso eventuale all'utilizzo di beni e strutture di terzi o all'affidamento di servizi a terzi;
- le risorse finanziarie necessarie;

RITENUTO di approvare detto Piano Finanziario per l'esercizio 2014;

DATO ATTO che con successivo provvedimento si procederà all'approvazione del sistema tariffario per l'applicazione della TARI in base a quanto stabilito nel Regolamento, partendo dalle risultanze finanziarie di cui al piano oggetto del presente provvedimento;

RICHIAMATI:

- il Decreto del Ministro dell'Interno del 19/12/2013 con il quale il termine della deliberazione del Bilancio di Previsione per l'anno 2014 da parte degli enti locali è differito al 28/02/2014;
- il Decreto del Ministero dell'Interno del 13/02/2014 con il quale il termine entro il quale deliberare il Bilancio di Previsione per l'anno 2014 da parte degli Enti Locali è stato differito al 30 aprile 2014;
- il Decreto del Ministro dell'Interno del 29/04/2014 con il quale il termine per la deliberazione del Bilancio di previsione per l'anno 2014

da parte degli enti locali è stato ulteriormente differito al 31 Luglio 2014;

RICHIAMATO l'art. 193, comma 2, del D.L. n. 267/2000 "T.U. delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali", modificato dall'art. 1 comma 444 della legge di stabilità 2013, legge n° 228/2012, in base al quale per il ripristino degli equilibri di bilancio e in deroga all'art. 1, comma 169, della legge n° 296/2006, l'ente può modificare le tariffe e le aliquote relative ai tributi di propria competenza entro la data del 30 settembre di ogni anno;

RILEVATO che il testo della presente deliberazione è stato sottoposto all'esame della 1ª Commissione Consiliare nella seduta del 27/05/2014;

VISTO il parere favorevole, reso dal Responsabile del Servizio in ordine alla regolarità tecnica, ai sensi dell'art. 49, comma 2°, del T.U.E.L. 18/08/2000 n. 267 e s.m.i.;

VISTO il parere favorevole, reso dal Responsabile del Servizio in ordine alla regolarità contabile, ai sensi dell'art. 49, comma 2°, del T.U.E.L. 18/08/2000 n. 267 e s.m.i.;

ESSENDOSI proceduto a votazione per alzata di mano e avendo ottenuto il seguente risultato

Presenti in aula	n.	11
Voti favorevoli	n.	7
Voti contrari	n.	==
Astenuti	n.	4
		(ZUNINO Cristiano, OLIVIERI Fabio, MAGNONE Valter) (BONASERA Francesco)

D E L I B E R A

Per i motivi in premessa citati che qui si intendono integralmente riportati:

1. Di approvare, ai sensi dell'art. 1, comma 683, della L. n. 147/2013 e s.m.i., dell'art. 8 del D.P.R. n. 158/1999 e dell'art. 14 del Regolamento comunale

TARI, il Piano Finanziario relativo alla gestione dei servizi di raccolta, trasporto e smaltimento R.S.U. per l'anno 2014, nel testo allegato al presente provvedimento sub. A) che ne costituisce parte integrante e sostanziale;

2. Di dare atto che il Piano Finanziario di cui al precedente punto 1 costituisce atto prodromico e presupposto per l'approvazione del sistema tariffario relativo alla TARI di cui all'art. 1, comma 639, della L. n. 147/2013;
3. Di dare atto che ai sensi dell'art. 9 del D.P.R. n. 158/1999 il presente provvedimento verrà inviato all'Osservatorio nazionale sui rifiuti;
4. Di rinviare, secondo quanto in premessa illustrato, a successivi provvedimenti l'adozione del sistema tariffario per l'applicazione della TARI per l'anno 2014.

SUCCESSIVAMENTE

Con separata votazione, con voti unanimi favorevoli 11, contrari nessuno, astenuti nessuno, su 11 Consiglieri presenti e votanti, voti espressi nei modi di legge, la presente deliberazione viene dichiarata immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4°, del T.U.E.L. 18/08/2000 n. 267 e s.m.i.



Comune di Spotorno
(Provincia di Savona)

Piano Finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani

Anno 2014

ALLEGATO A)

DELIBERAZIONE CONSIGLIO COMUNALE

N. 22 DEL 12 GIUGNO 2014

Indice

Presentazione del documento	pag. 3
1. Il quadro normativo di riferimento	pag. 4
2. Descrizione del servizio	pag. 6
2.1. Inquadramento territoriale ed anagrafico del Comune di Spotorno	pag. 6
2.2. La produzione di rifiuti nel Comune di Spotorno	pag. 10
2.3. La raccolta differenziata	pag. 11
2.4. Il conferimento in discarica ed i sistemi di smaltimento alternativi	pag. 11
2.5. Descrizione generale del servizio di nettezza urbana	pag. 12
2.5.1 Raccolta dei rifiuti indifferenziati	pag. 13
2.5.2 Raccolta differenziata dei rifiuti	pag. 17
2.5.3 Piattaforma Ecologica Comunale	pag. 21
2.5.4 Campagna di informazione permanente	pag. 22
2.5.5 Spazzamento stradale	pag. 22
3. Aspetti economico finanziari	pag. 26
3.1. La definizione della tariffa	pag. 26
3.2. L'identificazione dei costi del servizio	pag. 27
3.2.1 Costi operativi di gestione (CG_{n-1})	pag. 28
3.2.2 Costi comuni (CC_{n-1})	pag. 29
3.2.3 Costi d'uso del capitale (CK_n)	pag. 30
3.3. La determinazione della tariffa di riferimento	pag. 31
3.3.1. La tariffa di riferimento per le utenze domestiche	pag. 32
3.3.2. Tariffa di riferimento per le utenze non domestiche	pag. 34
4. Determinazione dei costi	pag. 36
4.1 Costi operativi di gestione (CG_{n-1})	pag. 36
4.2 Costi comuni (CC_{n-1})	pag. 37
4.3 Costi d'uso del capitale (CK)	pag. 38
4.4 Riepilogo costi del servizio	pag. 39
5. Conclusioni	pag. 41

Presentazione del documento

Il Piano Finanziario rappresenta l'elaborato, previsto dal D.P.R. 158/99, funzionale all'analisi dei costi previsionali relativi alla gestione del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti solidi urbani. Il documento è redatto in coerenza con quanto previsto dal Metodo Normalizzato per l'elaborazione della tariffa di riferimento, emanato con D.P.R. 27 aprile 1999, n. 158.

Il Piano finanziario si struttura essenzialmente attorno a due nuclei tematici:

- a) i profili tecnico-gestionali, che illustrano il progetto del servizio di gestione integrata del ciclo dei rifiuti, delineando il quadro del servizio esistente (con funzione anche di rendicontazione e verifica) e l'evoluzione che si intende imprimere al servizio medesimo;*
- b) i profili economico-finanziari, che individuano e programmano, con cadenza annuale, i flussi di spesa e i fabbisogni occorrenti a fronteggiarli, indicando anche gli aspetti patrimoniali ed economici della gestione.*

Sotto quest'ultimo profilo il Piano rappresenta l'indispensabile base di riferimento per la determinazione delle tariffe e per il loro adeguamento annuo (artt. 49, comma 8, D.Lgs. 22/1997; art. 8, D.P.R. 158/99), come conferma anche il comma 683, dell'art. 1 L 27 dicembre 2013, n. 147, ai sensi del quale "Il consiglio comunale deve approvare, entro il termine fissato da norme statali per l'approvazione del bilancio di previsione, le tariffe della TARI in conformità al piano finanziario del servizio di gestione dei rifiuti urbani, redatto dal soggetto che svolge il servizio stesso ed approvato dal consiglio comunale o da altra autorità competente a norma delle leggi vigenti in materia".

La prima sezione contiene un'analisi della normativa vigente con riferimento all'attuale sistema di tassazione introdotto dalla Legge n. 147/2013. Nella seconda sezione sono analizzati gli aspetti generali dell'ente e le principali caratteristiche del servizio erogato, oltre all'andamento della produzione dei rifiuti ed al tasso di raccolta differenziata registrata negli ultimi anni. L'ultima parte, che completa il documento, sintetizza i costi relativi all'intero ciclo integrato sostenuti dalla collettività, suddivisi per tipologia, che saranno elementi propedeutici al calcolo della tariffa di riferimento, calcolata in base ai parametri del D.P.R. 158/99 a copertura del corrispettivo per i costi totali del servizio.

1. Il quadro normativo di riferimento

L'art. 1 della Legge 27 dicembre 2013 n. 147 ha istituito l'imposta unica comunale (IUC). Essa si basa su due presupposti impositivi, uno costituito dal possesso di immobili e collegato alla loro natura e valore e l'altro collegato all'erogazione e alla fruizione di servizi comunali. La IUC si compone dell'imposta municipale propria (IMU), di natura patrimoniale, dovuta dal possessore di immobili, escluse le abitazioni principali, e di una componente riferita ai servizi, che si articola nel tributo per i servizi indivisibili (TASI), a carico sia del possessore che dell'utilizzatore dell'immobile, e nella tassa sui rifiuti (TARI), destinata a finanziare i costi del servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti, a carico dell'utilizzatore, abrogando l'art. 14 del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214.

I commi 650 e 651 del citato articolo 1 prevedono che la TARI sia corrisposta in base a tariffa commisurata ad anno solare coincidente con un'autonoma obbligazione tributaria e che tenga conto dei criteri determinati dal D.P.R. 27 aprile 1999 n. 158, recante le "Norme per la elaborazione del metodo normalizzato per definire la tariffa del servizio di gestione del ciclo dei rifiuti urbani".

Come è noto, il D.P.R. 158/1999 venne emanato in attuazione del quinto comma dell'art. 49, d.lgs. 22/1997 (c.d. decreto "Ronchi"), recante la disciplina della tariffa per la gestione dei rifiuti urbani (la c.d. TIA1), norma in forza della quale *"Il Ministro dell'ambiente di concerto con il Ministro dell'Industria del Commercio e dell'Artigianato, sentita la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano elabora un metodo normalizzato per definire le componenti dei costi e determinare la tariffa di riferimento, prevedendo disposizioni transitorie per garantire la graduale applicazione del metodo normalizzato e della tariffa ed il graduale raggiungimento dell'integrale copertura dei costi del servizio di gestione dei rifiuti urbani da parte dei comuni"*.

Il D.P.R. 158/1999 avrebbe dovuto essere soppiantato da un nuovo atto regolamentare, giacché il sesto comma dell'art. 238, d.lgs. 152/2006 (T.U. dell'ambiente), recante la disciplina della c.d. TIA2, già prevedeva che *"Il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, di concerto con il Ministro delle attività produttive, sentiti la Conferenza Stato regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, le rappresentanze qualificate degli interessi economici e sociali presenti nel Consiglio economico e sociale per le politiche ambientali (CESPA) e i soggetti interessati, disciplina, con apposito regolamento da emanarsi entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della parte*

quarta del presente decreto e nel rispetto delle disposizioni di cui al presente articolo, i criteri generali sulla base dei quali vengono definite le componenti dei costi e viene determinata la tariffa, anche con riferimento alle agevolazioni di cui al comma 7, garantendo comunque l'assenza di oneri per le autorità interessate". Aggiungeva, peraltro, il comma 11 del predetto art. 238 che "Sino alla emanazione del regolamento di cui al comma 6 e fino al compimento degli adempimenti per l'applicazione della tariffa continuano ad applicarsi le discipline regolamentari vigenti", costituite in particolare dal già citato D.P.R. 158/1999, che pertanto è destinato a regolare anche la TARI.

Il comune, in alternativa ai criteri di cui al comma 651 e nel rispetto del principio «chi inquina paga», sancito dall'articolo 14 della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 novembre 2008, relativa ai rifiuti, può commisurare la tariffa alle quantità e qualità medie ordinarie di rifiuti prodotti per unità di superficie, in relazione agli usi e alla tipologia delle attività svolte nonché al costo del servizio sui rifiuti. In tal caso le tariffe per ogni categoria o sottocategoria omogenea dovranno essere determinate dal comune moltiplicando il costo del servizio per unità di superficie imponibile accertata, previsto per l'anno successivo, per uno o più coefficienti di produttività quantitativa e qualitativa di rifiuti.

2. Descrizione del servizio

2.1. Inquadramento territoriale ed anagrafico del Comune di Spotorno

Al fine di descrivere la realtà del servizio rifiuti nel Comune di Spotorno e del profilo organizzativo adottato per l'esecuzione dei servizi di igiene urbana in funzione dell'individuazione dei costi ai quali deve essere commisurata la tariffa di riferimento, si illustrano qui di seguito alcuni parametri di inquadramento territoriale.

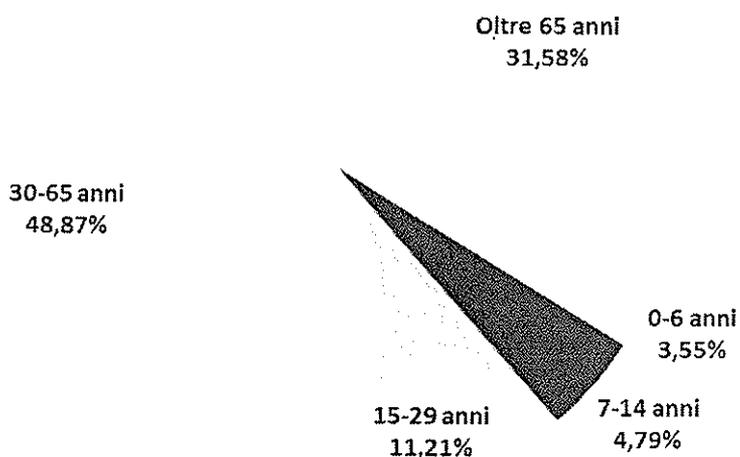
	Unità di misura	Valore
Popolazione residente	<i>abitanti</i>	3.863
Nuclei famigliari	<i>numero</i>	2.034,00
Estensione territoriale	<i>kmq</i>	8
Densità abitativa	<i>ab./kmq</i>	482,87
Attività commerciali/artigianali	<i>numero</i>	147

Il Comune di Spotorno è situato nella Regione Liguria (Nord Italia), la popolazione residente è inferiore ai 5.000 abitanti e tali condizioni comportano l'adozione di specifiche tabelle del D.P.R. 158/1999 per enti con le medesime caratteristiche demografiche e territoriali funzionali alla definizione delle tariffe TARI di riferimento.

Dal punto di vista demografico, la popolazione è ripartita anagraficamente come segue:

Popolazione	Numero	%
Totale popolazione residente	3863	
<i>Popolazione in età prescolare (0/6 anni)</i>	137	4%
<i>Popolazione in età scuola dell'obbligo (7/14 anni)</i>	185	5%
<i>Popolazione in forza lavoro prima occupazione (15/29 anni)</i>	433	11%
<i>Popolazione in età adulta (30/65 anni)</i>	1888	49%
<i>Popolazione in età senile (oltre 65 anni)</i>	1220	32%

Nella tabella seguente viene evidenziata la ripartizione percentuale della popolazione tra le diverse fasce di età.



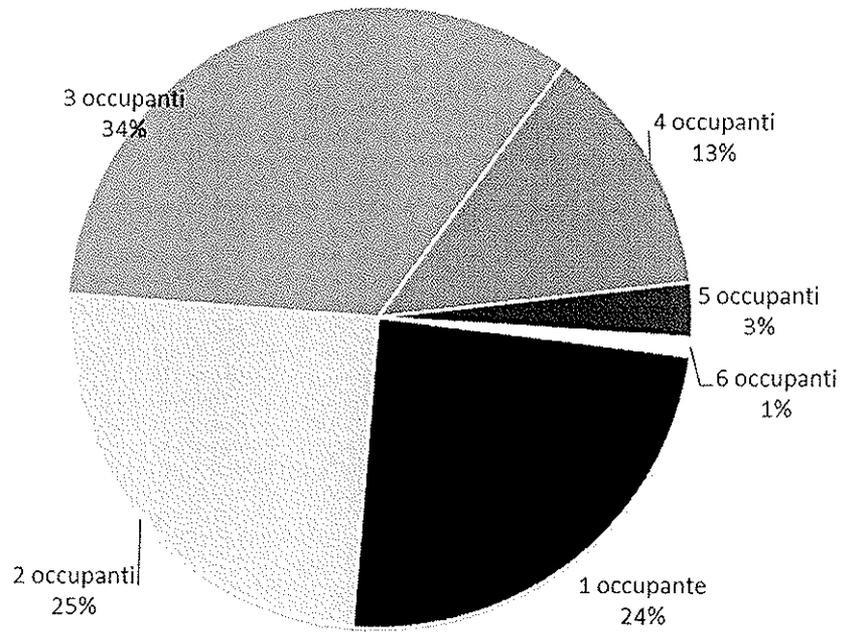
Secondo le attuali disposizioni normative, il carico fiscale generato dalla tariffa sarà ripartito tra unità domestiche e unità non domestiche.

Nelle tabelle seguenti è esposta la distribuzione delle utenze tra le diverse fasce e categorie all'interno dei due macro-aggregati.

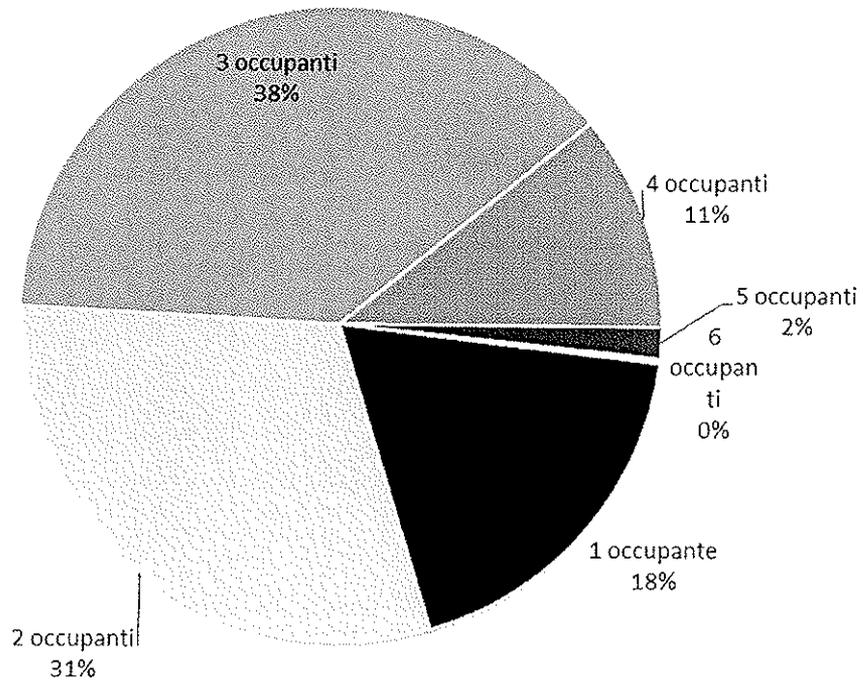
Utenze domestiche	N. utenze	Mq totali
<i>Fascia A - 1 occupante</i>	1.031	100.519
<i>Fascia B - 2 occupanti</i>	1.707	103.522
<i>Fascia C - 3 occupanti</i>	2.138	140.107
<i>Fascia D - 4 occupanti</i>	618	54.940
<i>Fascia E - 5 occupanti</i>	89	11.878
<i>Fascia F - 6 o più occupanti</i>	14	3.916
Totali	5.597	414.882

* è opportuno evidenziare che il dato relativo alle diverse fasce comprende anche le utenze domestiche corrispondenti agli immobili presso cui i soggetti passivi non hanno la residenza e che non vengono occupati dagli stessi in qualità di immobili principali (rientrano in questa fattispecie le c.d. seconde case sia di residenti nel Comune di Spotorno che in altri Comuni, utilizzate in via non continuativa).

Superfici di utenze domestiche (in mq) ripartite per numero occupanti



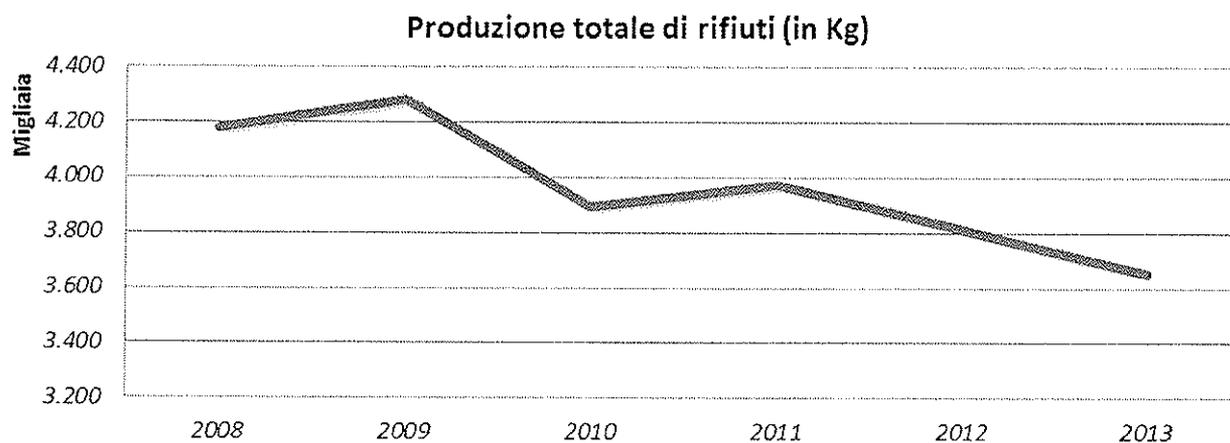
Nuclei familiari ripartite per numero



Utenze non domestiche	Mq totali
<i>Musei, biblioteche, scuole, associazioni, luoghi di culto</i>	7.226
<i>Campeggi, distributori carburanti</i>	20.209
<i>Stabilimenti balneari</i>	51.883
<i>Esposizioni, autosaloni</i>	835
<i>Alberghi con ristorante</i>	29.971
<i>Alberghi senza ristorante</i>	6.279
<i>Case di cura e riposo</i>	3.141
<i>Uffici, agenzie, studi professionali</i>	2.766
<i>Banche ed istituti di credito</i>	498
<i>Negozi abbigliamento, calzature, libreria, cartoleria, ferramenta, e altri beni durevoli</i>	3.245
<i>Edicola, farmacia, tabaccaio, plurilicenze</i>	892
<i>Attività artigianali tipo botteghe (falegname, idraulico, fabbro, elettricista, parrucchiere)</i>	795
<i>Carrozzeria, autofficina, elettrauto</i>	39
<i>Attività industriali con capannoni di produzione</i>	2.340
<i>Attività artigianali di produzione beni specifici</i>	1.157
<i>Ristoranti, trattorie, osterie, pizzerie</i>	3.852
<i>Bar, caffè, pasticceria</i>	3.180
<i>Supermercato, pane e pasta, macelleria, salumi e formaggi, generi alimentari</i>	4.042
<i>Plurilicenze alimentari e/o miste</i>	0
<i>Ortofrutta, pescherie, fiori e piante</i>	435
<i>Discoteche, night club</i>	0
Totali	142.785

2.2. La produzione di rifiuti nel Comune di Spotorno

Produzione di rifiuti (in kg) - serie storica							
2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013
4.744.000	4.690.720	4.180.414	4.282.951	3.896.312	3.976.704	3.815.650	3.655.777

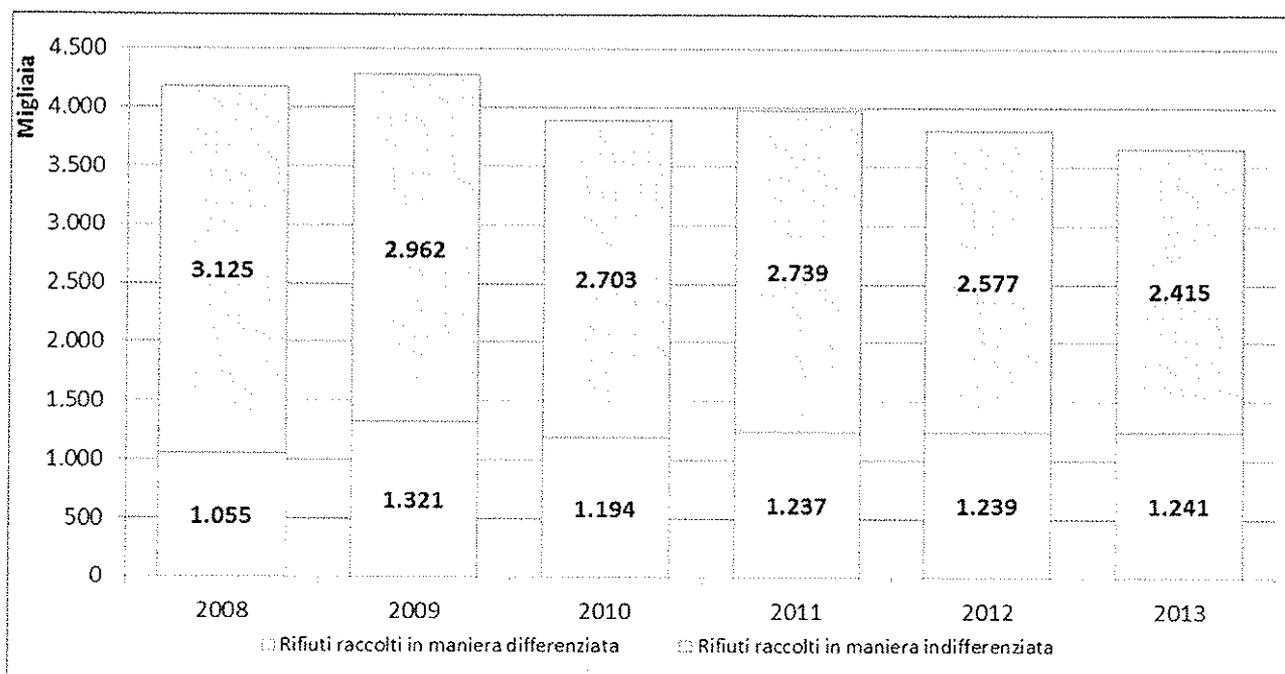


La serie storica della produzione di rifiuti nel Comune di Spotorno negli anni mostra un andamento discendente, dovuto principalmente all'incremento della raccolta differenziata.

2.3. La raccolta differenziata

Raccolta differenziata (in %) - serie storica							
2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013
22,10%	24,70%	25,25%	30,84%	30,64%	31,12%	32,47%	33,94%

La raccolta differenziata è stata introdotta nell'anno 2000.



2.4. Il conferimento in discarica ed i sistemi di smaltimento alternativi

Conferimento rifiuti in discarica (in kg) - serie storica							
2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013
3.695.410	3.532.200	3.125.020	2.962.040	2.702.610	2.739.300	2.576.820	2.415.060

Lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani avviene prevalentemente mediante il conferimento in discarica. Negli anni si è assistito ad un decremento di tale conferimento a seguito dell'adozione delle nuove modalità di raccolta.

2.5 Descrizione generale del servizio di nettezza urbana

Il servizio di nettezza urbana viene svolto dai seguenti gestori:

- S.A.T. s.p.a. – via Sardegna, 2 - Vado Ligure: gestisce il servizio spazzamento ed affini, la raccolta differenziata ed indifferenziata dei rifiuti, compresi trasporti a smaltimento e/ recupero;
- ECOLVETRO s.r.l. – Loc. Vesima - Cairo Montenotte: gestisce solamente il servizio raccolta differenziata vetro, lattine e banda stagnata mediante campane stradali;
- ECOSAVONA s.p.a. di Vado Ligure: gestisce il servizio di gestione smaltimento rifiuti indifferenziati attraverso la discarica comprensoriale in loc. Boscaccio di Vado Ligure.

Il servizio viene sommariamente descritto nel suo complesso come di seguito ed ulteriormente precisato come negli ulteriori paragrafi seguenti.

1. Raccolta indifferenziata dei rifiuti solidi urbani non ingombranti provenienti da fabbricati o da altri insediamenti civili in genere, e svuotamento dei cestini gettacarta collocati sulle vie, piazze, giardini pubblici ed aree private comunque asservite ad uso pubblico.
2. Raccolta in forma differenziata dei seguenti tipi di materiale:
 - carta e cartone;
 - contenitori in plastica per liquidi;
 - vetro e lattine in alluminio e banda stagnata (presso gli esercizi pubblici e commerciali del centro storico);
 - ingombranti a domicilio su chiamata (come rifiuti RAEE, batterie, accumulatori, pneumatici fuori uso);
 - imballaggi (primari) di legno;
 - frazione umida presso: pubblici esercizi e parte delle attività domestiche.
3. Ritiro, trasporto e smaltimento dei rifiuti solidi urbani pericolosi, quali:
 - pile e batterie esauste;
 - medicinali scaduti e/o inutilizzati;
 - prodotti e loro contenitori etichettati con i simboli "T" e/o "F";
 - gli altri rifiuti ascrivibili alla categoria dei rifiuti urbani pericolosi.
4. Realizzazione e gestione (attraverso personale qualificato) della Piattaforma Ecologica Comunale per la corretta ricezione dei materiali da raccolte differenziate.
5. Prelievo dei rifiuti sotto indicati, conferiti direttamente dagli utenti presso la Piattaforma Ecologica Comunale o altre aree del territorio individuate dal Comune:

- rifiuti solidi urbani ingombranti;
 - rottami ferrosi e non ferrosi;
 - legno e manufatti in legno;
 - residui vegetali;
 - inerti da demolizioni;
 - R.U.P.
6. Trasporto ad impianti di smaltimento o trattamento finale dei rifiuti di cui ai punti precedenti.
 7. Lavaggio, disinfezione e deodorizzazione dei cassonetti e dei cestini gettacarta.
 8. Spazzamento dei rifiuti solidi urbani da piazze, vie ed aree pubbliche o private di pubblica pertinenza.
 9. Pulizia e diserbo delle cunette e dei cigli stradali.
 10. Pulizia delle fontane e delle fontanelle pubbliche.
 11. Pulizia delle aree mercatali, sagre, feste e manifestazioni in genere.
 12. Lavaggio dei sottopassi pedonali e delle strade lungo i percorsi principali.

2.5.1 Raccolta dei rifiuti indifferenziati (non riciclabili)

La raccolta dei rifiuti indifferenziati si articola come segue:

- per le utenze domestiche: mediante cassonetti stradali di prossimità;
- per le utenze non domestiche: mediante raccolta domiciliare e/o mediante contenitori di prossimità.

2.5.1.1 Automezzi impiegati nel servizio raccolta RSU

- 1 Autocompattatore di grandi dimensioni

Periodo invernale 1/10-30/4

Autocompattatore a caricamento posteriore di grandi capacità	
portata utile	140 quintali
area di utilizzo	Zona di raccolta giornaliera (macrozone 1-2-4)
frequenza	6 giorni/settimana
cassonetti movimentati	numero variabile attorno alle 120 unità e poi ricezione da parte dei minisatelliti
personale addetto	n. 1 autista e n. 1 operatore
svuota	cassonetti da 240 a 1.100 litri

Periodo estivo 1/05-30/9

Autocompattatore a caricamento posteriore di grandi capacità	
portata utile	140 quintali
area di utilizzo	Zona di raccolta giornaliera (macrozone 1-2-4)
frequenza	7 giorni/settimana
cassonetti movimentati	numero variabile attorno alle 140 unità e poi ricezione da parte dei minisatelliti
personale addetto	n. 1 autista e n. 1 operatore
svuota	cassonetti da 240 a 1.100 litri

- 1 Autocompattatore di medie dimensioni

Periodo invernale 1/10-30/4

Autocompattatore a caricamento posteriore di medie capacità	
portata utile	52 quintali
area di utilizzo	Scorta (sostituzione per avaria del mezzo pesante), carico dei minisatelliti e trasporto a discarica
frequenza	6 giorni/settimana
cassonetti movimentati	-
personale addetto	n. 1 autista limitatamente al servizio di trasporto in discarica
svuota	cassonetti da 240 a 1.100 litri

Periodo estivo 1/05-30/9

Autocompattatore a caricamento posteriore di medie capacità	
portata utile	52 quintali
area di utilizzo	Scorta (sostituzione per avaria del mezzo pesante), carico dei minisatelliti, trasporto a discarica, raccolta pomeridiana R.S.U. aggiuntiva in macrozona CENTRO STORICO
frequenza	7 giorni/settimana
cassonetti movimentati	numero variabile attorno alle 52 unità (pomeridiano)
personale addetto	n. 1 autista limitatamente al servizio di trasporto in discarica
svuota	cassonetti da 240 a 1.100 litri

- 1 Minicompattatore di piccole dimensioni

Periodo invernale 1/10-30/4

Minicompattatore di piccole capacità	
portata utile	14 quintali
area di utilizzo	Strade dove non risulta possibile il transito con mezzi pesanti, frazioni e borgate – pulizia del mercato settimanale
frequenza	6 giorni/settimana
cassonetti movimentati	numero variabile attorno alle 100 unità
personale addetto	n. 1 autista
svuota	cassonetti da 240 a 1.100 litri

Periodo estivo 1/05-30/9

Minicompattatore di piccole capacità	
portata utile	14 quintali
area di utilizzo	Strade dove non risulta possibile il transito con mezzi pesanti, frazioni e borgate – pulizia del mercato settimanale
frequenza	7 giorni / settimana
cassonetti movimentati	numero variabile attorno alle 100 unità
personale addetto	n. 1 autista
svuota	cassonetti da 240 a 1.100 litri

- 1 Microsatellite

Periodo invernale 1/10-30/4

Microsatellite con vasca e voltabidoni	
portata utile	4 quintali
area di utilizzo	Strade dove non risulta possibile il transito con mezzi pesanti, frazioni e borgate
frequenza	6 giorni/settimana
cassonetti movimentati	numero variabile attorno alle 30 unità
personale addetto	n. 1 autista impegnato per circa 2 ore / turno
svuota	cassonetti da 240 a 360 litri

Periodo estivo 1/05-30/9

Microsatellite con vasca e voltabidoni	
portata utile	4 quintali
area di utilizzo	Strade dove non risulta possibile il transito con mezzi pesanti, frazioni e borgate
frequenza	7 giorni/settimana
cassonetti movimentati	numero variabile attorno alle 60 unità
personale addetto	n. 1 autista impegnato per circa 4 ore / turno
svuota	cassonetti da 240 a 360 litri

2.5.1.2 Il lavaggio dei contenitori

Si provvede di norma ad effettuare i lavaggi dei contenitori portarifiuti presenti sul territorio cittadino secondo il seguente schema operativo:

Periodo invernale 1/10-30/4	Frequenza mensile (7 lavaggi)
Periodo intermedio 1/5-31/5 e 1/9-30/9	Frequenza quindicinale (4 lavaggi)
Periodo estivo 1/6-31/8	Frequenza settimanale (11 lavaggi)

2.5.2 Raccolta differenziata dei rifiuti

2.5.2.1 Carta e cartoni

Si realizzano due flussi di raccolta sinergici e complementari:

1- La raccolta con il metodo del ritiro "porta a porta" degli imballaggi cellulosici prodotti dagli esercizi commerciali, alberghi ed attività produttive nelle macrozone " centro storico a mare " e "località nicei ".

Tali cartoni sono conferiti dalle utenze in oggetto, opportunamente rotti, compressi ed imballati dagli stessi produttori, a lato del proprio esercizio nelle ore precedenti le ore 13.00 di ogni giorno feriale per tutto l'arco dell'anno.

Nel periodo estivo (01/5 – 30/09), durante le Festività Natalizie (20/12 – 08/01) e Pasquali (dal Lunedì precedente alla Pasqua fino al Giovedì successivo) tale servizio viene esteso anche a tutte le festività (il servizio viene effettuato, perciò, 7 giorni su 7).

Analogamente, inoltre, stesso trattamento viene riservato anche agli stabilimenti balneari, durante tutto il periodo di apertura estiva.

In occasione del mercato settimanale del martedì, viene eseguita una raccolta differenziata specifica degli imballaggi cellulosici per la quale, nello specifico, viene richiesta la collaborazione degli ambulanti che devono, così come i commercianti, piegare il cartone e depositarlo in luoghi predefiniti con le Autorità competenti.

Il materiale così raccolto, infine, viene scaricato all'interno di un container scarrabile costipatore posizionato nella Piattaforma Ecologica Centrale.

2- La raccolta della carta presso le utenze domestiche.

Per arrivare alla massima intercettazione possibile della carta prodotta dalle utenze domestiche, sono posizionati nel 100 % delle postazioni di raccolta dei R.S.U., a fianco dei contenitori destinati alla raccolta del rifiuto urbano indifferenziato, dei cassonetti in polietilene giallo, dotati di coperchio con serratura e feritoia di inserimento carta, nuovi di fabbrica, certificati ISO di volumetria lt 360 / 660 / 1.000.

Il servizio di ritiro viene eseguito non meno di due volte alla settimana per tutto l'arco dell'anno e comunque con frequenza tale da evitare l'eccessivo riempimento dei contenitori con conseguente spandimento a terra del materiale in esso contenuto.

Tutto il materiale prodotto dai due flussi, viene raccolto trasportato ed ammassato all'interno di un container scarrabile costipatore posizionato nella Piattaforma Ecologica Centrale per essere poi avviato ad un impianto di recupero e/o riciclaggio debitamente autorizzato.

Il servizio raccolta porta a porta del cartone presso le utenze commerciali e della carta mediante lo svuotamento dei contenitori, viene eseguito da un apposito mezzo di piccole dimensioni, ma dotato di compattatore, nel particolare un Gasolone Rossi R 108.

Automezzi impiegati

Periodo invernale 1/10-30/4

Microcostipatore a vasca con voltabidoni	
portata utile	11 quintali circa
area di utilizzo	raccolta del cartone porta a porta nelle macrozone CENTRO STORICO e NICEI, raccolta della carta mediante bidoni
frequenza	6 giorni/settimana per la raccolta del cartone 2 giorni/settimana per la raccolta mediante bidoni
cassonetti movimentati	numero variabile attorno alle 115 unità - in aggiunta alla raccolta manuale
personale addetto	n. 1 raccoglitore
svuota	cassonetti da 360 a 1.000 litri

Periodo estivo 1/5-30/9- festività natalizie e pasquali

Microcostipatore a vasca con voltabidoni	
portata utile	11 quintali
area di utilizzo	raccolta del cartone porta a porta nelle macrozone CENTRO STORICO e NICEI, raccolta della carta mediante bidoni
frequenza	7 giorni/settimana per la raccolta del cartone 2 giorni/settimana per la raccolta mediante bidoni
cassonetti movimentati	numero variabile attorno alle 115 unità in aggiunta alla raccolta manuale
personale addetto	n. 1 raccoglitore
svuota	cassonetti da 360 a 1.000 litri

2.5.2.2 Contenitori in plastica per liquidi

Le filiere di questo servizio sono così articolate:

- raccolta differenziata banco a banco delle cassette presso il mercato settimanale;
- raccolta differenziata porta a porta – giornaliera - presso gli stabilimenti balneari;
- raccolta differenziata di prossimità, per le altre utenze, mediante contenitori di adeguata capacità;
- conferimento diretto da parte degli utenti alla piattaforma ecologica comunale in loc. Valletta.

2.5.2.3 Vetro e lattine in alluminio/banda stagnata

Per ciò che riguarda le utenze domestiche la raccolta avviene mediante campane stradali lungo le vie dell'abitato che possono essere raggiunte dagli appositi automezzi di grandi dimensioni. Per ciò che riguarda i pubblici esercizi, complementare e sinergico a quello previsto mediante lo svuotamento delle campane stradali, viene prevista la fornitura agli esercizi commerciali interessati di un congruo numero di cassonetti specifici per la raccolta del vetro e lattine di volumetria lt 120/240. I contenitori in fornitura sono in polietilene di colore verde, coperchio chiuso con serratura, feritoia di immissione adatta, due ruote, costruzione a norme ISO 9001. Il servizio di raccolta viene svolto due volte alla settimana per il periodo 01/10 – 30/04, mentre per il periodo 01/05 – 30/09 e festività natalizie e pasquali il servizio sarà giornaliero (compresi i giorni festivi) 7 gg. su 7.

Per quanto riguarda gli stabilimenti balneari, si adottano le stesse frequenze, ovviamente durante il periodo estivo.

2.5.2.4 Raccolta ingombranti

Il servizio di raccolta ingombranti, beni durevoli dismessi, frigoriferi, lavatrici, condizionatori e quant'altro, non è di norma svolto sul territorio, ma è compito del cittadino provvedere al conferimento a propria cura e spese alla Piattaforma Ecologica Centrale.

L'ingresso alla piattaforma è gratuito per tutti i tipi di rifiuti ingombranti, compresi i frigoriferi e condizionatori.

Viene comunque assicurato un servizio di ritiro direttamente a domicilio, su specifica richiesta dell'utente, ad un costo minimo garantito .

2.5.2.5 Raccolta degli imballaggi primari

Viene garantito un servizio di raccolta imballaggi primari in legno (cassette della frutta e verdura) con le seguenti modalità :

- raccolta manuale delle cassette prodotte dal mercato ambulante settimanale;
- raccolta manuale delle cassette in legno prodotte dagli esercizi commerciali delle Macrozone “Centro Storico a mare” e “Nicei”: il servizio di raccolta viene svolto due volte alla settimana per il periodo 01/10 – 30/04, mentre per il periodo 01/05 – 30/09 e Festività Natalizie e Pasquali la frequenza viene elevata ad un intervento giornaliero (7 gg su 7).

Quanto raccolto viene conferito in un apposito contenitore collocato nella Piattaforma Ecologica Centrale.

2.5.2.6 Raccolta dei rifiuti urbani pericolosi (RUP) – pile esauste e farmaci scaduti

La raccolta avviene mediante tre filiere integrate:

- mediante appositi contenitori stradali distribuiti sul territorio;
- direttamente presso gli esercizi commerciali specifici;
- mediante conferimento diretto da parte dei cittadini alla Piattaforma Ecologica Comunale.

Al loro svuotamento si provvede con frequenza almeno quindicinale, garantendo, in ogni caso, grazie alla presenza pressochè continua del personale sul territorio, il pronto intervento al fine di scongiurare l'eccessivo riempimento dei contenitori con la conseguente fuoriuscita del materiale in essi contenuto.

Tutto il materiale viene debitamente avviato ad impianti di trattamento autorizzati nei tempi e nelle modalità previste dalla normativa vigente.

2.5.2.7 Raccolta frazione umida biodegradabile

Le attuali filiere di servizio sono le seguenti.

a) Compostaggio domestico

Viene messo a disposizione dei cittadini residenti in ville o case monofamigliari con giardino/parco privato, che ne fanno richiesta, un compostatore domestico esterno, al fine di infondere la cultura dell'utilizzo di quanto derivato dagli sfalci, potature e della frazione umida di quanto

prodotto in cucina. I cittadini interessati devono farne richiesta recandosi direttamente alla Piattaforma Ecologica Centrale.

b) Raccolta differenziata "porta a porta" presso i pubblici esercizi (stabilimenti balneari, alberghi, ristoranti e bar)

Il ritiro viene effettuato con cadenza giornaliera (300 gg./anno) e si effettua mediante fornitura cassonetti marroni lt 120/240 e sacchi biodegradabili in carta/mater-bi ad ogni utenza servita

c) Raccolta differenziata di "prossimità" presso parte delle utenze domestiche

Tale raccolta viene attualmente svolta presso le abitazioni delle vie a monte del tracciato ferroviario nonché nelle vie Maremma, Acquanovella, Costantino e Vecchie Fornaci. Il servizio viene svolto con frequenza bisettimanale nel periodo invernale e trisettimanale in quello estivo.

Sono stati posizionati contenitori carrellati marroni da lt 120/240 nelle vie interessate e distribuiti alle famiglie cestelli aereati da lt.10 e sacchetti biodegradabili in carta per la raccolta in ambito domestico.

2.5.3 Piattaforma Ecologica Comunale

Le motivazioni di questa infrastruttura sono, sinteticamente:

- dare possibilità di conferimento, da parte dei cittadini, di rifiuti che altrimenti non sarebbero indirizzabili alla fase di recupero (come abiti, tessuti, olii esausti, batterie, accumulatori, pneumatici fuori uso e rifiuti RAEE);
- dare il necessario supporto alle raccolte differenziate porta a porta gestite dalla Società al fine di ricevere ed ammassare il materiale raccolto con piccoli mezzi satellite fino a renderne economico il trasporto in grandi quantità ai riciclatori;
- intercettare la quasi totalità dei rifiuti inerti da piccole demolizioni che altrimenti finirebbero in discariche abusive disseminate sul territorio;
- offrire un servizio efficiente e di basso impatto per il conferimento degli ingombranti e degli scarti verdi;
- permettere alle utenze produttive e commerciali di smaltire autonomamente partite consistenti di imballaggi (legno, cartone, materiale plastico, juta).

Il Centro di conferimento o Piattaforma è un impianto sorvegliato che può quindi ricevere diverse tipologie di materiali e rifiuti riciclabili. All'ingresso sono situate una pesa e la guardiola/ufficio dalla quale si può sovrintendere alle operazioni di ingresso ed uscita dei mezzi, al controllo dei materiali conferiti, alla pesatura ed alla registrazione dei mezzi, dei carichi.

Di norma è aperta nei giorni la mattina dei giorni lunedì, martedì, giovedì, venerdì e sabato nonché il pomeriggio del mercoledì. L'area è impermeabilizzata e dotata di opere di canalizzazione delle acque meteoriche allacciate direttamente alla fognatura comunale/consortile.

Inoltre ci sono dei piani caricatori diversi a rampa che facilitano lo scarico diretto dall'alto in basso dei diversi materiali nei cassoni scarrabili di grandi dimensioni posizionati al piano di campagna a ridosso delle stesse rampe.

2.5.4 Campagna di informazione permanente

Viene pressoché annualmente effettuata una campagna informativo/educativa articolata come segue:

- informazione di carattere generale ai cittadini mediante distribuzione di opuscoli alle famiglie;
- informazione specifica alle utenze produttive (esercizi commerciali, alberghi, ristoranti bar e stabilimenti balneari) mediante incontri diretti;
- attività ludico-educativa presso gli istituti scolastici;
- azioni di sensibilizzazione mediante attività di intrattenimento diverse, particolarmente nella stagione turistica (laboratori didattici in piazza e nelle spiagge; iniziative ambientali a carattere nazionale quali la "Pulizia dei fondali" e "Puliamo il mondo").

Gli obiettivi che si vogliono perseguire sono:

- accrescere la cultura ecologica in tutta la popolazione;
- mantenere una costante informazione sul servizio di raccolta differenziata;
- richiamare alla fattiva collaborazione i cittadini;
- ricercare la collaborazione attività economiche sia allo specifico servizio a loro destinato (raccolta cassette e cartoni) sia come veicolo di diffusione delle informazioni al resto degli Utenti.

2.5.5 Spazzamento stradale

Il servizio prevede, in via generale, la pulizia delle strade e delle piazze, dei giardini pubblici, nonché delle aree private aperte al pubblico, la pulizia delle aree destinate a mercato, a fiera ed a manifestazione di qualsiasi tipo e lo svuotamento dei cestini su tutto il territorio comunale.

2.5.5.1 Spazzamento manuale

Il servizio viene organizzato, dividendo il territorio cittadino in zone omogenee, gestibili, in termini di carico di lavoro unitario, agevolmente mediante l'impiego di un operatore netturbino.

All'interno di ogni zona sono stati evidenziati settori caratterizzati da frequenze di spazzamento variabile in funzione dell'importanza dell'area in relazione al traffico pedonale e per la rappresentatività per la città (centro urbano, etc.).

Periodo invernale (16/9-31/5)

Il territorio cittadino è stato suddiviso in quattro zone su ognuna delle quali viene impiegato un operatore in turno mattutino.

- zona "1": via Garibaldi, piazza Galileo Galilei, via Foce, via Cavour (aurelia - passeggiata - giardini), piazza Molini a vento, via Serra, via Emilia, via Venezia, vico Rienzo, via delle Strette, via Bentivegna, vico Micca, via Cattaneo Bassi, vico Albini, vico Ferruccio, via Colombo Siccardi, via Foscolo, parcheggio, via serra, piazza Mulini a vento.

- zona "2": via XXV aprile, piazza Cesare Battisti, vico Capellini, via Mazzini, piazza dante Alighieri, (aurelia - passeggiata - giardini), via Manin, via Caracciolo, via Macchiavelli, piazza Matteotti, via gioia, via Cairoli, vico Paoli, vico Balilla, vico Mameli, vico Pisacane, piazza Martiri Liberta', via Croce, piazza della Vittoria, tutti i sottopassi (n. 4).

- zona "3": via la Torre, zona cimitero, via Magiarda, via delle Strette, via Lombardia, via Alassio, viale Europa, via Liguria, vico Nicei, via Monaco, via Piemonte, via Casale, via Aosta, via Toscana, via Marteggiana, via Belgio, via Francia, via Germania, piazza Verne, piazza Napoleone, via Coreallo, via Corsica, piazza Serrati, piazza Sbarbaro, via Puccini, via Verdi, via Rapallo, via Rocca, via Lussemburgo.

- zona "4": via Maremma, via delle Fornaci (la prima parte), via Costantino (la prima parte), via Antica Romana, via Laiolo, salita ai frati, via Imperia (con rispettive traverse), piazza Aonzo, via Baxie, parco Monticello, via Berninzoni, vico della Posa, via Bado, via De Maestri, via Costantino, via Vecchie Fornaci.

Le strade comprese nelle precedenti zone, ma ricomprese nella perimetrazione interessata allo spazzamento, sono sottoposte a servizio di spazzamento nelle giornate di martedì e sabato di ogni settimana.

Ogni spazzatore provvede, in linea di massima, alla pulizia del suolo, allo svuotamento dei cestini stradali presenti nell'area di competenza.

Periodo estivo (1/6-15/9)

In pratica il servizio mattutino estivo prevede gli stessi quattro settori di spazzamento previsti per il periodo invernale , con una ripetizione pomeridiana dello spazzamento per i settori 1-2-3.

2.5.5.2 Spazzamento meccanizzato

Lo spazzamento manuale è integrato da un servizio di pulizia meccanica.

La spazzatrice, affidata ad un operatore-autista, pulisce particolarmente in prossimità del marciapiede e lungo le cordonature stradali mediante speciali attrezzature (spazzole rotanti, spazzole laterali).

Essa opera nelle zone previste con una frequenza di due volte/settimana nel periodo invernale e tre volte/settimana nel periodo estivo.

2.5.5.3 Aree mercatali e sagre

Quale servizio affine allo spazzamento, si provvede ad effettuare la pulizia dell'area mercatale della via Aurelia in occasione del mercato settimanale del Martedì. Vengono impiegati di norma nr. 2 operatori per circa 2 ore, coadiuvati dalla spazzatrice e da un automezzo di appoggio.

Si interviene in modo sostanzialmente analogo in caso di Sagre, Feste e Manifestazioni con uomini e mezzi adeguati, previa comunicazione preventiva scritta entro termini ragionevoli, da parte dell'Amministrazione Comunale .

2.5.5.4 Lavaggio strade e sottopassi

Nei mesi di luglio ed agosto viene effettuata una pulizia settimanale dei sottopassi pedonali mediante idropulitrice.

2.5.5.5 Cestini stradali

Lo spazzamento prevede lo svuotamento dei cestini stradali (con idonea sostituzione dei sacchetti) con frequenza, di norma, giornaliera.

Tale compito viene assolto direttamente dai netturbini di zona. I cestini stradali sono variamente distribuiti sul territorio comunale.

3. Aspetti economico finanziari

3.1. La definizione della tariffa

La tariffa di riferimento rappresenta, come poi specifica l'art. 2, D.P.R. 158/1999, *“l'insieme dei criteri e delle condizioni che devono essere rispettati per la determinazione della tariffa da parte degli enti locali”* (comma 1), in modo da *“coprire tutti i costi afferenti al servizio di gestione dei rifiuti urbani”* (comma 2).

Il metodo, pertanto, è costituito da un complesso di regole, metodologie e prescrizioni per determinare, da un lato, i costi del servizio di gestione e, dall'altro, l'intera struttura tariffaria applicabile alle varie categorie di utenza (cfr. anche art. 3, comma 1, D.P.R. cit.), in maniera tale che il gettito che ne deriva copra tutti i costi del servizio.

Specifica poi l'art. 3, comma 2, che *“La tariffa è composta da una parte fissa, determinata in relazione alle componenti essenziali del costo del servizio, riferite in particolare agli investimenti per le opere e ai relativi ammortamenti, e da una parte variabile, rapportata alle quantità di rifiuti conferiti, al servizio fornito e all'entità dei costi di gestione”*. L'art. 4, comma 3, prescrive infine che *“La tariffa, determinata ai sensi dell'articolo 3, è articolata nelle fasce di utenza domestica e non domestica”*.

Dalle norme ora richiamate si trae quindi che la metodologia tariffaria si articola nelle seguenti fasi fondamentali:

- a) individuazione e classificazione dei costi del servizio;
- b) suddivisione dei costi tra fissi e variabili;
- c) ripartizione dei costi fissi e variabili in quote imputabili alle utenze domestiche e alle utenze non domestiche;
- d) calcolo delle voci tariffarie, fisse e variabili, da attribuire alle singole categorie di utenza, in base alle formule e ai coefficienti indicati dal metodo.

3.2. L'identificazione dei costi del servizio

L'art. 2, comma 2, D.P.R. 158/1999, sancisce il principio di obbligatoria e integrale copertura di tutti i costi afferenti al servizio di gestione dei rifiuti tramite la tariffa, la quale sarà composta da una quota fissa determinata in relazione ai costi del servizio di natura collettiva e da una quota variabile rapportata alla potenzialità di produzione e conferimento dei rifiuti, al fine di garantire la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio.

L'art. 3, D.P.R. 158/1999, specifica poi che:

- il costo complessivo del servizio è determinato in base alle prescrizioni della tariffa di riferimento da dettagliare nel PEF (comma 1);
- le voci di costo sono determinate dal punto 3 dell'allegato 1 al D.P.R. 158/1999 (commi 2 e 3).

Nel PEF vanno dunque inserite tutte e sole le voci di costo indicate dal D.P.R. 158/1999, cosicché:

- nessun costo che non sia previsto dal metodo può rientrare nel PEF;
- nessun costo individuato come rilevante dal metodo può esserne escluso;
- le voci di costo entrano esattamente nella misura consentita dal medesimo D.P.R. 158/1999, e pertanto nessun costo può essere inserito nel PEF per un valore diverso - maggiore o minore - di quanto è previsto dal metodo.

Il punto 2, all. 1, D.P.R. 158/1999, individua i costi da inserire nel PEF, correlandoli alla loro natura - costi operativi di gestione, costi comuni e costi d'uso del capitale - con ulteriori articolazioni al loro interno.

La tariffa di riferimento deve coprire tutti i costi inerenti il servizio di gestione e smaltimento dei rifiuti solidi urbani. Si ottiene attraverso la seguente formula:

$$\Sigma T_n = (CG + CC)_{n-1} (1 + IP_n - X_n) + CK_n$$

dove:

ΣT_n : entrate tariffarie totali di riferimento;

CG_{n-1} : costi di gestione del ciclo dei servizi attinenti i rifiuti solidi urbani dell'anno precedente (costi operativi di gestione);

CC_{n-1} : costi comuni imputabili alle attività relative ai rifiuti urbani dell'anno precedente (costi comuni);

IP_{n-1} : inflazione programmata per l'anno di riferimento;

X_{n-1} : recupero di produttività per l'anno di riferimento;

CK_n : costi d'uso del capitale relativi all'anno di riferimento (costi d'uso del capitale).

Osservando la formula si evince che le componenti del costo della tariffa di riferimento sono i costi operativi di gestione CG, i costi comuni CC e i costi d'uso del capitale CK. Tali costi di seguito saranno analizzati nel dettaglio.

3.2.1 Costi operativi di gestione (CGn-1)

I costi operativi di gestione CG si riferiscono all'anno precedente (n-1) rispetto a quello per cui viene elaborato il piano finanziario (esempio: per il piano finanziario 2014 si devono considerare i costi relativi all'anno 2013). I costi operativi di gestione sono dati dalla somma di:

CGIND = Costi di Gestione del ciclo dei servizi sui RSU indifferenziati;

CGD = Costi di Gestione del ciclo della raccolta Differenziata.

Nei **CGIND** vengono considerate le seguenti quattro voci di costo:

- CSL = Costi Spazzamento e Lavaggio strade e piazze pubbliche, ovvero i costi inerenti la pulizia strade e mercati e la raccolta dei rifiuti esterni;
- CRT = Costi di Raccolta e Trasporto RSU, ovvero tutti i costi inerenti i servizi compresi nel contratto d'appalto, assieme ad eventuale travaso e trasporto fuori bacino;
- CTS = Costi di Trattamento e Smaltimento RSU, ovvero tutti i costi inerenti la scarica o impianto di trattamento rifiuto indifferenziato;
- AC = Altri Costi, ovvero i costi inerenti la realizzazione ecocentri, campagne informative, costi di consulenza e tutti gli altri costi non ricompresi nei CTS.

Nei **CGD** sono compresi le due voci seguenti:

- CRD = Costi di Raccolta Differenziata per materiale, ovvero i costi di appalto o contratto di servizio o convenzione per le singole filiere (carta, vetro, plastica, vestiti usati, rottami ferrosi, verde, umido...);
- CTR = Costi di Trattamento e Riciclo (al netto dei proventi della vendita di materiale ed energia derivante da rifiuti): per umido e verde sono i costi di compostaggio ed eventuale altro trattamento o pretrattamento mentre per le altre frazioni sono i costi di trattamento ed eventuali ricavi di vendita da indicare in negativo.

Nel computo dei costi CGD non sono inclusi i seguenti costi:

- i costi relativi alla raccolta dei rifiuti di imballaggio coperti dal contributo CONAI;
- i costi relativi alla raccolta dei rifiuti di imballaggio secondari e terziari, a carico dei produttori e utilizzatori.

3.2.2 Costi comuni (CCn-1)

I costi comuni CC si riferiscono all'anno precedente (n-1) rispetto a quello per cui viene elaborato il piano finanziario (esempio: per il piano finanziario 2014 si devono considerare i costi relativi all'anno 2013). I costi comuni CC sono i costi non direttamente relativi alla raccolta dei rifiuti, ma dei quali una parte può essere imputata alla gestione degli RSU. Sono formati dalla somma delle seguenti voci:

CARC = Costi amministrativi dell'Accertamento, della Riscossione e del Contenzioso: tutte le spese logistiche dell'ufficio tariffazione e del personale (dedicato) che segue a definizione la Tariffa, il suo accertamento, il contenzioso e la riscossione;

CGG = Costi Generali di Gestione: tutti i costi relativi al personale comunale o in appalto che segue l'organizzazione del servizio (in misura non inferiore al 50% del loro ammontare) ed i costi generali di gestione;

CCD = Costi Comuni Diversi: le quote di costi dei materiali e dei servizi di rete, degli automezzi, di pulizia ecc..

3.2.3 Costi d'uso del capitale (CKn)

I costi d'uso del capitale CK si riferiscono all'anno per il quale viene elaborato il piano finanziario (esempio: per il piano finanziario 2014 si devono considerare i costi relativi all'anno 2014).

Sono composti dalla somma delle tre seguenti spese:

AMM = Ammortamenti, riferiti all'anno di riferimento, degli impianti relativi alla gestione dei rifiuti (impianti, mezzi, attrezzature, servizi);

ACC = Accantonamenti del gestore per l'anno di riferimento;

R_n = Remunerazione del capitale investito (*): è la remunerazione del capitale calibrata dal prodotto tra tasso di remunerazione indicizzato all'andamento medio annuo del tasso dei titoli di Stato aumentato di 2 punti percentuali e capitale netto investito (valore del capitale iniziale meno ammortamenti) aumentato dei nuovi investimenti.

(*) La remunerazione del capitale si basa su tre addendi moltiplicati per un tasso %:

$$R_n = r_n (KN_{n-1} + I_n + F_n)$$

TIPOLOGIA	SIGLA	CONSISTE IN
R_n = Remunerazione del Capitale Investito	r_n	Tasso di remunerazione del capitale impiegato (tasso lordo di Banca Italia aumentato di 2 punti percentuali). Si assume come riferimento l'indice "Rendistato lordo" del mese di settembre antecedente all'anno di riferimento, pubblicato sul supplemento al bollettino della Banca d'Italia
	KN_{n-1}	Capitale netto contabilizzato dell'esercizio precedente (immobilizzazioni nette)
	I_n	Investimenti programmati nell'esercizio di riferimento
	F_n	Fattore correttivo in aumento per gli investimenti programmati e in riduzione per l'eventuale scostamento negativo ex-post, cioè riferito all'anno precedente, tra investimenti realizzati e investimenti programmati.

3.3. La determinazione della tariffa di riferimento

Una volta definiti tutti i dati di costo, occorre suddividere gli stessi in costi fissi ed in costi variabili. I primi sono quelli che non dipendono dalla quantità di servizio erogato/fruito dagli utenti mentre i secondi sono quelli che dipendono dalla quantità del servizio erogato/fruito. La tariffa è composta da una quota determinata in relazione alle componenti essenziali del costo del servizio di gestione dei rifiuti, riferite in particolare agli investimenti per le opere ed ai relativi ammortamenti, e da una quota rapportata alle quantità di rifiuti conferiti, al servizio fornito e all'entità dei costi di gestione, in modo che sia assicurata la copertura integrale dei costi di investimento e di esercizio. Di conseguenza la tariffa di riferimento ΣT è data dalla somma della parte fissa ΣTF e di quella variabile ΣTV , come si può osservare nella formula seguente:

$$\Sigma T = \Sigma TF + \Sigma TV$$

La parte fissa ΣTF è data dalla sommatoria delle seguenti voci: CSL, CARC, CGG, CCD, AC e CK. Le prime cinque voci si riferiscono all'anno precedente quello di riferimento; i costi d'uso del capitale si riferiscono all'anno di riferimento.

La parte variabile ΣTV (che dipende dai quantitativi di rifiuti prodotti dalla singola utenza) è data dalla sommatoria delle seguenti voci: CRT, CTS, CRD, CTR.

3.3.1. La tariffa di riferimento per le utenze domestiche

I costi vengono ripartiti tra utenze domestiche e non domestiche in base a dati razionali come, ad esempio, i rifiuti prodotti da ciascuna categoria o i costi indotti dalle categorie stesse per lo svolgimento del servizio di raccolta e smaltimento rifiuti (nella maggioranza dei casi tali dati hanno una definizione incerta e presentano evidenti difficoltà nella loro individuazione, in particolare i costi indotti).

Per ottenere la parte fissa della tariffa di riferimento di un'utenza domestica (con il nucleo familiare composto da n componenti e una superficie occupata pari a S) deve essere applicata la formula seguente:

$$TFd(n, S) = Quf * S * Ka(n)$$

TARIFFA	COSA COMPRENDE	SIGLA
TFd(n,S) = parte fissa utenze domestiche	Quota unitaria (€/mq), determinata dal rapporto tra i costi fissi attribuibili alle utenze domestiche e la superficie totale delle abitazioni occupate dalle utenze medesime	Quf(*)
	Superficie dell'abitazione in mq	S
	Coefficiente di adattamento che tiene conto della reale distribuzione delle superfici degli immobili in funzione del numero di componenti del nucleo familiare costituente la singola utenza	Ka(n)

* Quf, ovvero la quota unitaria fissa si ottiene mediante la seguente formula:

$$Quf = Ctuf / [\sum Stot(n) * Ka(n)]$$

TARIFFA	COSA COMPRENDE	SIGLA
Quf = Quota unitaria fissa	Totale dei costi fissi attribuibili alle utenze domestiche	Ctuf
	Superficie totale delle utenze domestiche con (n) componenti del nucleo familiare	$\sum Stot(n)$
	Coefficiente di adattamento che tiene conto della reale distribuzione delle superfici degli immobili in funzione del numero di componenti del nucleo familiare costituente la singola utenza	Ka(n)

Per ottenere la parte variabile della tariffa di riferimento di un'utenza domestica (con il nucleo familiare composto da n componenti e una superficie occupata pari a S) si applica la formula di seguito riportata:

$$TVd = Quv * Kb(n) * Cu$$

TARIFFA	COSA COMPRENDE	SIGLA
TVd(n,S)	Quota unitaria (€/mq), determinata dal rapporto tra la quantità totale di rifiuti prodotta dalle utenze domestiche e il numero totale delle utenze domestiche in funzione del numero di componenti del nucleo familiare delle utenze medesime, corrette per il coefficiente proporzionale di produttività Kb	Quv (*)
=		
parte variabile utenze domestiche	Coefficiente proporzionale di produttività per utenza domestica in funzione del numero dei componenti del nucleo familiare costituente la singola utenza	Kb(n)
	Costo unitario (€/Kg) determinato dal rapporto tra i costi variabili attribuibili alle utenze domestiche e la quantità totale di rifiuti prodotti dalle utenze domestiche	Cu

* Quv, ovvero la quota unitaria variabile si ottiene mediante la seguente formula:

$$Quv = Qtot / [\sum N(n) * Kb(n)]$$

TARIFFA	COSA COMPRENDE	SIGLA
Quv	Quantità totale di rifiuti	Qtot
=		
quota unitaria variabile	Numero totale delle utenze domestiche in funzione del numero di componenti del nucleo familiare (per ogni singola fascia di utenza)	∑ N(n)
	Coefficiente proporzionale di produttività per utenza domestica in funzione del numero dei componenti del nucleo familiare costituente la singola utenza	Kb(n)

3.3.2. Tariffa di riferimento per le utenze non domestiche

Per ottenere la parte fissa della tariffa di riferimento di un'utenza non domestica (con attività produttiva Ap e una superficie occupata pari a Sap) la formula da applicare è la seguente:

$$\text{TFnd (ap, Sap)} = \text{Qapf} * \text{Sap} * \text{Kc(ap)}$$

TARIFFA	COSA COMPRENDE	SIGLA
TFnd(ap,Sap)	Quota unitaria (€/mq), determinata dal rapporto tra i costi fissi attribuibili alle utenze non domestiche e la superficie totale dei locali occupati dalle utenze medesime, corretta per il coefficiente potenziale di produzione (Kc)	Qapf (*)
=		
parte fissa utenze non domestiche	Superficie dei locali dove si svolge l'attività produttiva	Sap
	Coefficiente potenziale di produzione che tiene conto della quantità potenziale di produzione di rifiuto connesso alla tipologia di attività	Kc(ap)

(*) Qapf, ovvero la quota unitaria è calcolata attraverso la formula seguente:

TARIFFA	COSA COMPRENDE	SIGLA
Qapf	Totale dei costi fissi attribuibili alle utenze non domestiche	Ctapf
=		
quota unitaria	Superficie totale dei locali dove si svolge l'attività produttiva ap (per ogni tipologia di attività produttiva)	ΣStot(ap)
	Coefficiente potenziale di produzione che tiene conto della quantità potenziale di produzione di rifiuto connesso alla tipologia di attività	Kc(ap)

Per ottenere la parte variabile della tariffa di riferimento di un'utenza non domestica (con attività produttiva Ap e una superficie occupata pari a Sap) il metodo normalizzato prevede che si applichi la formula:

$$TVnd(ap, Sap) = Cu * Sap * Kd(ap)$$

TARIFFA	COSA COMPRENDE	SIGLA
TVnd(ap, Sap)	Costo unitario(€/kg), determinato dal rapporto tra i costi variabili attribuibili alle utenze non domestiche e la quantità totale di rifiuti prodotti dalle utenze non domestiche	Cu
=		
parte variabile utenze non domestiche	Superficie dei locali dove si svolge l'attività produttiva ap (per ogni tipologia di attività produttiva)	Sap
	Coefficiente potenziale di produzione in kg/mq anno che tiene conto della quantità di rifiuto minima e massima connessa alla tipologia di attività	Kd(ap)

4. Determinazione dei costi

4.1 Costi operativi di gestione (CG_{n-1})

TIPOLOGIA	SIGLA	DEFINIZIONE LEGISLATIVA	CONSISTE IN	IMPORTO (€)
CGIND	CSL	Costi Spazzamento e Lavaggio strade e piazze pubbliche	Pulizia strade e mercati, raccolta dei rifiuti esterni	396.126,00
=	CRT	Costi di Raccolta e Trasporto RSU	Costi dei mezzi e personale relativi alla raccolta del rifiuto secco residuo, costi relativi alla raccolta del rifiuto ingombrante a domicilio; costi (ammortamento, nolo o acquisto) dei contenitori dedicati alla raccolta della frazione residua o ingombrante	386.215,00
costi di gestione del ciclo dei servizi sui RSU indifferenziati	CTS	Costi di Trattamento e Smaltimento RSU	Discarica o impianto di trattamento (anche termovalorizzatore) del rifiuto indifferenziato e relativi oneri tributari; costi di trattamento per rifiuti ingombranti	268.380,00
	AC	Altri Costi	Raccolta di rifiuti abbandonati sul territorio, campagne informative ed educative, costi di consulenza sul sistema di gestione rifiuti e tutti gli altri costi non ricompresi nei CTS	7.986,00
CGD	CRD	Costi di Raccolta Differenziata per materiale	Costi dei mezzi e personale; costi dei contenitori dedicati alla raccolta della frazione differenziata per le singole filiere (carta, vetro, plastica, vestiti usati, rottami ferrosi, verde, umido...)	317.017,00
=	CTR	Costi di Trattamento e Riciclo (al netto dei proventi della vendita di materiale ed energia derivante da rifiuti)	Per umido e verde costi di compostaggio ed eventuale altro trattamento o pretrattamento; per le altre frazioni, costi di trattamento e smaltimento degli scarti di selezione	0,00
Totale costi operativi di gestione CG				€ 1.383.597,07

* Nel computo dei costi CGD non sono inclusi:

- i costi relativi alla raccolta dei rifiuti di imballaggio coperti dal CONAI;
- i costi relativi alla raccolta dei rifiuti di imballaggio secondari e terziari, a carico dei produttori e utilizzatori.

4.2 Costi comuni (CC_{n-1})

TIPOLOGIA	SIGLA	DEFINIZIONE LEGISLATIVA	CONSISTE IN	IMPORTO (€)
CC = Costi Comuni	CARC	Costi amministrativi dell'accertamento, della riscossione e del contenzioso	Spese logistiche dell'ufficio tariffazione e del personale (dedicato) che segue la definizione della tariffa, il suo accertamento, il contenzioso e la riscossione; studi e consulenze in materia	43.479,91
	CGG	Costi generali di gestione	Costi di personale comunale o in appalto che segue l'organizzazione del servizio (in misura non inferiore al 50% del loro ammontare)	18.077,74
	CCD	Costi comuni diversi	Costi di mantenimento/ funzionamento della struttura: utenze enel, acqua, gas, licenze utilizzo software, canoni manutenzione software, acquisto SW e HW	22.759,08
Totale costi comuni CC				€ 84.316,73

4.3 Costi d'uso del capitale (CK)

TIPOLOGIA	SIGLA	DEFINIZIONE LEGISLATIVA	CONSISTE IN	IMPORTO (€)
CK = Costi d'Uso del Capitale	AMM	Ammortamenti	Ammortamenti, riferiti all'anno di riferimento, dei beni strumentali per l'esercizio dell'impresa (impianti, mezzi, attrezzature, servizi)	0,00
	ACC	Accantonamenti	Accantonamenti del gestore per l'anno di riferimento	25.000,00
	R _n	Remunerazione del capitale investito (*)	Remunerazione del capitale calibrata dal prodotto tra tasso di remunerazione indicizzato all'andamento medio annuo del tasso dei titoli di Stato aumentato di 2 punti percentuali e capitale netto investito (valore del capitale iniziale meno ammortamenti) aumentato dei nuovi investimenti	0,00
Totale costi d'uso del capitale CK				€ 25.000,00

4.4 Riepilogo costi del servizio

COSTI DEL SERVIZIO	COSTI VARIABILI	COSTI FISSI
CRT (costi di raccolta e trasporto)	386.215,00	
CTS (costi di trattamento e smaltimento)	268.380,00	
CRD (costi di raccolta differenziata)	317.017,00	
CTR (costi di trattamento e riciclo)	0,00	
CSL (costi di spazzamento e lavaggio)		396.126,00
CARC (costi amministrativi)		43.479,91
CGG (costi generali di gestione)		13.950,81
CCD (costi comuni diversi)		22.759,08
AC (altri costi)		7.986,00
CK (costi d'uso del capitale)		25.000,00
TOTALI	971.612,00	509.301,80
TOTALE GETTITO (costi fissi + costi variabili)	1.480.913,80	
% costi fissi sul totale gettito	34,39%	
% costi variabili sul totale gettito	65,61%	

Agli importi dei costi determinati in precedenza sono stati aggiunti due valori, ripartiti con la stessa proporzione relativa ai costi fissi e variabili sul totale dei costi, alle voci CRT e CGG. Rispettivamente tali importi sono pari ad euro 7.873,07 e euro 4.126,93: tali costi sono “fittizi” e servono a redistribuire la perdita di gettito necessaria ad accordare le riduzioni illustrate nella seguente tabella, che generano una perdita di gettito.

Fattispecie	Riduzione effettiva 2014
Compostaggio unità domestiche	10%
Unico occupante	15%
Zone non servite da 201 m a 1.000 m	60%
Zone non servite oltre 1.000 m	80%
Mancato svolgimento del servizio	80%
Quantità di rifiuti assimilati che il produttore dimostri di aver avviato al recupero	50% (parte variabile)
Utente che risieda od abbia dimora, per più di sei mesi all'anno, in località fuori del territorio nazionale	20%
Locali diversi dalle abitazioni, ed aree scoperte adibite ad uso stagionale o ad uso non continuativo ma ricorrente	30%
Fabbricati rurali ad uso abitativo	30%

In relazione a quanto esposto al punto precedente, i costi del servizio di raccolta e smaltimento rifiuti per il Comune di Spotorno utili alla determinazione delle tariffe TARI 2014 sono i seguenti:

COSTI DEL SERVIZIO	COSTI VARIABILI	COSTI FISSI
CRT (costi di raccolta e trasporto)	394.088,07	
CTS (costi di trattamento e smaltimento)	268.380,00	
CRD (costi di raccolta differenziata)	317.017,00	
CTR (costi di trattamento e riciclo)	0,00	
CSL (costi di spazzamento e lavaggio)		396.126,00
CARC (costi amministrativi)		43.479,91
CGG (costi generali di gestione)		18.077,74
CCD (costi comuni diversi)		22.759,08
AC (altri costi)		7.986,00
CK (costi d'uso del capitale)		25.000,00
TOTALI	979.485,07	513.428,73
TOTALE GETTITO (costi fissi + costi variabili)	1.492.913,80	
% costi fissi sul totale gettito	34,39%	
% costi variabili sul totale gettito	65,61%	

Per le voci di costo imputabili alla struttura comunale si forniscono di seguito le opportune illustrazioni.

Costi amministrativi - CARC

TOTALE COSTI AMMINISTRATIVI - CARC	
COSTO DEL PERSONALE SETTORE TRIBUTI	42.672,13
COSTO DEL PERSONALE SETTORE RAGIONERIA	807,78
TOTALE	43.479,91

Costi personale ufficio ambiente - CARC

TOTALE COSTI GENERALI DI GESTIONE - CGG	
COSTO DEL PERSONALE SETTORE AMBIENTE	13.950,81
TOTALE	13.950,81

Costi comuni diversi – CCD

TOTALE COSTI COMUNI DIVERSI - CCD	
SPESE LOGISTICHE	24.470,79
-CONTRIBUTO MIUR 2013	-1.711,71
TOTALE	22.759,08

5. Conclusioni

I costi del servizio riportati nel presente documento fanno riferimento alle spese effettive che il Comune ha sostenuto nel corso dell'esercizio finanziario 2013, come espressamente previsto dal Decreto del Presidente della Repubblica n.158 del 1999.

Le risultanze di quanto contenuto nel Piano Finanziario saranno funzionali all'amministrazione comunale, al fine di determinare il gettito complessivo TARI e la ripartizione dello stesso tra utenze domestiche e non domestiche e tra costi fissi e costi variabili.

Sulla base di tali importi il Consiglio Comunale è chiamato a deliberare le tariffe di riferimento per l'anno 2014, modulando le stesse secondo i criteri di cui al c.d. Metodo Normalizzato ed i coefficienti in esso individuati.

ALLEGATO ALLA DELIBERAZIONE C.C. N. 22 DEL 12 GIUGNO 2014

OGGETTO: TASSA SUI RIFIUTI (TARI) – APPROVAZIONE PIANO FINANZIARIO – ANNO 2014.

Assessore TOZZINI Luigi

“Quest’anno la Tari peserà un po’ di più della Tares sui cittadini perché ha un costo, abbiamo un costo totale superiore di circa 73 mila Euro, lo scorso anno per venire incontro alle categorie economiche, devo fare una premessa, la Sat l’azienda che si occupa del ritiro dei rifiuti, aveva stabilito che la produzione dei rifiuti nel Comune di Spotorno fosse così suddivisa: 30% utenze non domestiche, 70% utenze domestiche.

L’anno scorso ci era sembrato che alcune categorie economiche avessero degli aumenti molto alti, allora avevamo fatto fare delle simulazioni e alla fine si era scelta una percentuale che stava *** (fuori microfono) 23,77, quest’anno abbiamo portato a 25,75 per cercare di avvicinarci il più possibile a quella che è la reale produzione di rifiuti, ci saranno comunque un po’ di aumenti dovuti in gran parte ai 73 mila Euro in più di costo”.

Consigliere Comunale BONASERA Francesco

“Una domanda all’Assessore, come siete venuti alla determinazione delle tariffe che differenzia rispetto alla precedente Tares dell’anno precedente? La determinazione com’è avvenuta? Sulla base... niente scusa...”.

SINDACO

“Ci sono altri interventi? No, pongo in votazione.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Esito della votazione: favorevoli 7; astenuti 4.

Pongo in votazione l’immediata esecutività.

Chi è favorevole? Chi è contrario? Chi si astiene?

Esito della votazione: Il Consiglio Comunale approva all’unanimità”.

PARERE AI SENSI DELL'ART. 49, COMMA 1, DEL T.U.E.L. – D.LGS 267/2000 E S.M.I.-

REGOLARITA' TECNICA: IN ORDINE ALLA REGOLARITA' TECNICA DEL PRESENTE PROVVEDIMENTO HA ESPRESSO PARERE:

FAVOREVOLE

DATA 03.06.2014

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
F.to dott.ssa **MARZOCCA Marianna**

PARERE AI SENSI DELL'ART. 49, COMMA 1, DEL T.U.E.L. – D. LGS. 267/2000 E S.M.I.

REGOLARITA' CONTABILE: IN ORDINE ALLA REGOLARITA' CONTABILE DEL PRESENTE PROVVEDIMENTO HA ESPRESSO PARERE:

FAVOREVOLE

DATA 03.06.2014

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO FINANZIARIO
F.to dott.ssa **MARZOCCA Marianna**

Letto, confermato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE

F.to **CALVI Gian Paolo**

IL SEGRETARIO GENERALE

F.to Dott. **FERRANDO Silvano**

CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE

(Art. 124 del T.U.E.L. – D. LGS. 18/08/2000 n. 267 e s.m.i.)

Si certifica che il presente atto viene pubblicato all'Albo Pretorio on line in data odierna e vi rimarrà per quindici giorni consecutivi.

14 LUG 2014

Spotorno, _____

IL MESSO COMUNALE

F.to **SCIANDRA Pietro**

COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE CONSERVATA AGLI ATTI D'UFFICIO

Spotorno, _____ 9 LUG 2014

Il Responsabile del Servizio

Marianna MARZOCCA

ESECUTIVITA'

La presente deliberazione è divenuta esecutiva a tutti gli effetti essendo decorso il termine dell'art. 134, comma 3, del D. Lgs. 18/08/2000 n. 267 e s.m.i.

Spotorno, _____

Il Segretario Generale

F.to dott. **FERRANDO Silvano**

La presente deliberazione è stata trasmessa ai Capigruppo a norma dell' art. 125 del D. Lgs. 18.08.2000 n. 267 e s.m.i. in data _____ 14 LUG 2014